

Tratto
dalla
terza
pagina
del
"Corriere
del
Giorno"
del
5-GEN-1997

Un episodio inedito nella storia cittadina Una Messa celebrata da mons. Roncalli a San Cataldo

Il futuro Papa Giovanni XXIII ricorda l'episodio, del '22,
in una lettera scritta a mons. Bernardi, vent'anni dopo

di Giovanni Acquaviva

A CURA
DEL
COMITATO
PER
LA QUALITÀ
DELLA
VITA



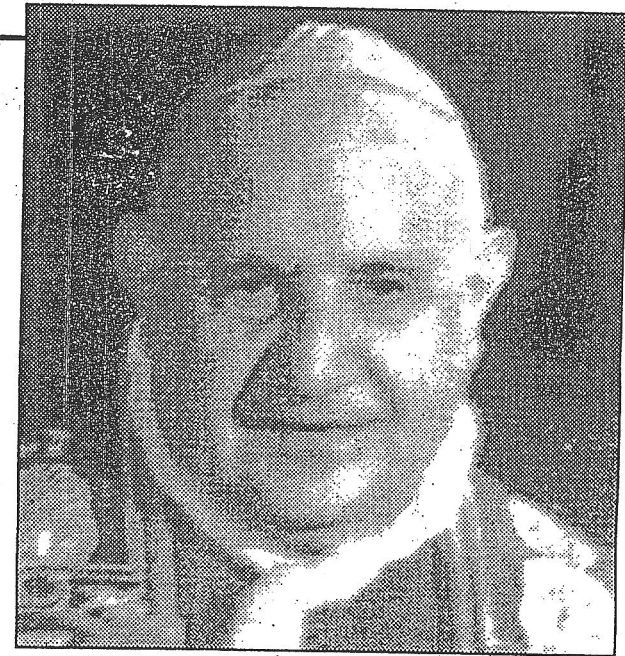
Nell'ottobre 1942 - eravamo ancora in pieno conflitto che anzi in quell'anno assunse dimensioni mondiali per l'ingresso del Giappone da una parte e degli Stati Uniti dall'altra; la vita in città e in provincia era difficilissima tra privazioni alimentari e il rigido controllo delle gerarchie fasciste sulla vita sociale: chi sgtrava veniva inesorabilmente punito - l'arcivescovo Ferdinando Bernardi, che seguiva gli eventi con trepidazione ed esortando alla preghiera, ebbe la necessità di segnalare al Delegato Apostolico a Istanbul un nostro ufficiale dell'esercito, il tenente colonnello Renato Boggiolera.

bre del 1922, or son vent'anni, quando era arcivescovo Mons. Mazzella. Celebrai la Messa nella sontuosa capella di S. Cataldo. Anche queste rimembranze che cerco di mantenere fresche e distinte sono un incoraggiamento ed una edificazione al buon lavoro, finché il sole sta su nel nostro orizzonte.

Cara Eccellenza, posta fra il mare grande e il piccolo si rammenti nelle sue preghiere di questo suo confratello che pure è posto fra cielo, terra e mare, ed anela al medesimo ideale, salvare le anime e servire la Santa Chiesa. E dopo la vittoria, e quando avremo la pace, io l'attenderò qui, Eccellenza, in questo splendore incomparabile di natura, per consolarci insieme dopo la tempesta per i nuovi trionfi della carità e della verità. Le bacio devotissimamente le mani

off. in inf.
+ Innochi Guis. Roncalli
Arcivescovo di Taranto
del 22

Un brano della lettera autografata da mons. Roncalli



Papa Giovanni XXIII

